



festival dei rondoni



## FESTIVAL DEI RONDONI 2017

**Alla scoperta di RONDONI & RONDINI in centro a Carpi**

**Sabato 17 giugno**

**ore 17 presso "Il Falco Magico" laboratorio e giochi su rondoni, rondini e uccelli a cura del Castello dei Ragazzi;**

**ore 18 visita alla Torre Uccelliera del Castello di Carpi;**

**seguiranno: osservazione del volo dei rondoni in Piazza dei Martiri,**

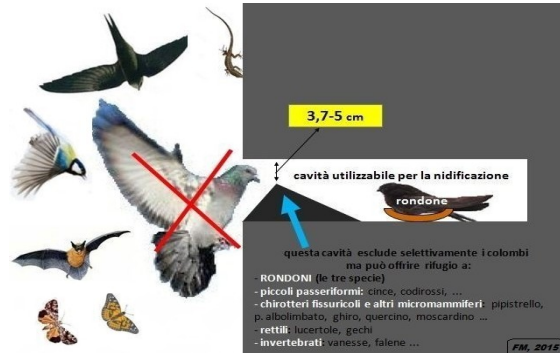
**visita alla mostra fotografica: "Ali nei cieli d'estate" a cura delle associazioni, presso il CEAS Terre d'Argine,**

**passeggiata presso i "Monumenti Vivi" e osservazione dei nidi di rondine sotto i portici di Carpi fino alle 19.30.**



Rondone (*Apus apus*)

Lipu Carpi



Immagini tratte da [www.festivaldeirondoni.info](http://www.festivaldeirondoni.info) e Lipu Carpi

**Rondone** *Apus apus*. Lungo circa 17-18 cm, apertura alare di ca. 38-44 cm. Migratore, arriva in città ai primi di aprile e si trattiene per il tempo di riprodursi (una sola covata di 1-4 uova) e poi torna in Africa dove per circa 9 mesi sverna spostandosi tra bacino del Congo, Est Africa, sud Africa restando sempre in volo, senza mai posarsi, dormendo in volo. Ama nidificare in colonie la cui dimensione dipende dalla possibilità di ospitare nidi. Si nutre di insetti trasportati a grandi altezze dall'aria (**afidi**, **ragni**, **formiche**) ma è capace anche di cacciarli sfiorando le distese di acqua dolce e salmastra (**zanzare** etc..) e campi e praterie senza ostacoli. Una coppia di rondoni alimenta i suoi pulli arrivando a catturare circa 20 mila insetti al giorno, assicurando una rapida crescita ai pulli. Questi animali hanno una aspettativa di vita piuttosto lunga per un uccello di piccole dimensioni, anche un ventennio, trascorso percorrendo i cieli tra Africa del Sud ed Europa che colonizzano fino alla Lapponia. Un tempo sfruttava le cavità dei grandi alberi ultrasecolari nelle foreste europee per costruire un rudimentale nido impastando saliva e materiali trasportati dal vento (muschio, piume, paglie) ma la deforestazione lo ha indirizzato a usare le cavità dei tetti e dei muri degli edifici delle città che sostituivano le antiche foreste. Ora solo alcune foreste ne ospitano sparse popolazioni mentre la specie è ancora abbondante nelle città europee ma con preoccupanti segnali di diminuzione. Infatti la coibentazione dei tetti e una malintesa lotta ai colombi urbani stanno portando alla progressiva chiusura delle cavità sotto i coppi dove si insedia la maggior parte delle colonie. Una piccola parte nella nostra città colonizza i buchi delle mura del **Palazzo Pio**, ma ormai solo in numero ridotto perché queste sono state quasi completamente murate per allontanare i colombi. Fortunatamente una parte delle buche è ancora disponibile e lo sono anche le cavità sotto i coppi di una parte dell'edificio. Per allontanare i **colombi** basterà semplicemente ridurre le dimensioni dell'entrata delle nicchie, come da indicazioni già fornito dall'ASOER al Comune, ed evitare di chiudere le cavità della prima fila di coppi. I colombi non potranno più entrarvi e ci sarà sempre spazio non solo per i **rondoni** ma anche per i **pipistrelli**, le **cince**, i **codirossi**, i **gechi** e cioè per tante specie protette e per di più insettivore. Gli insettivori: molto meglio degli insetticidi no?

Una bella colonia di rondoni occupa anche una parte della **Chiesa di S. Ignazio**, soprattutto un cornicione dotato di coppi che sono ancora aperti, una fortuna da proteggere e che si trova anche su alcuni tetti del centro storico. Altre significative colonie di rondoni



sono presenti nella **Cattedrale** ed edifici circostanti, nel **Tempio di S. Nicolò**, in **Palazzo Corso**, **Convento di S. Chiara** e nella chiesa di **S. Francesco**. Il **Castello dei Pio**, le chiese e palazzi del centro storico nominati non solo sono monumenti ma **MONUMENTI VIVI** perché ospitano tanti animali protetti ed utili: **rondoni**, **taccole**, **codirossi spazzacamini**, **cinciallegra**, **ballerina bianca**, probabilmente alcune specie di chiroterri, **lucertole** ... senza dimenticare la **tarantola muraiola** (*Tarentola mauritanica*) o gecko comune, un nuovissimo ospite della nostra città (insettivoro, ovviamente e quindi utilissimo).



**Rondine comune** *Hirundo rustica*: è un uccello piccolo e agile, lungo circa 18-19,5 cm con ali di 12-13 cm. Ha una coda lunga e biforcuta, ali curve e aguzze e un piccolo becco diritto di color grigio scuro, il colore è blu scuro (quasi nero) sul dorso, grigiastro sul ventre ed ha gola e fronte rosse, separate dal ventre da una fascia blu. Specie insettivora, contrariamente al rondone caccia le sue prede restando vicino a coltivazioni, stalle, letamaie ma anche giardini e strade. Nidifica soprattutto all'interno di stalle ma si adatta benissimo anche ai loggiati e ai porticati. Qui in Carpi ospitiamo ancora una piccola popolazione di 20 coppie che costruiscono il nido soprattutto nelle logge dei portici di **Corso A. Pio**, **Corso Fanti**, **Corso Cabassi**, **Piazza Martiri** e **Piazzetta Garibaldi**. Si tratta di ospiti molto belli, protetti ed utili ma c'è il problema del guano sotto i nidi, fastidioso e imbarazzante specie se sopra uno spazio con tavolini e merci, ma c'è una soluzione molto semplice: una mensolina proprio sotto il nido, da pulire ogni anno con una scala. Un po' di tolleranza, di pazienza e gusto per le cose belle della Natura che si rinnova sotto i nostri occhi anche nell'indaffaratissimo centro storico della nostra città. E magari anche un po' dello stile che ci ha reso famosi nel mondo lo potremmo dedicare a un tipo di mensolina esteticamente adatta ai nostri portici. Fino ad oggi purtroppo si sono registrate anche reazioni insofferenti e qualche esagerazione (nidiacei dipinti a tempera, i lavori di ristrutturazione, colpi di manico di scopa, aghi e reti anticolumbo mortali, vedi foto). Dal 2010 il Comune di Carpi ha adottato una ordinanza che vieta la distruzione dei nidi di rondine, rondone e balestruccio (ordinanza n. 26037 del 26/05/2010). A marzo 2016 Lipu, AsOER (Associazione Ornitologi Emilia Romagna), CNN (Circolo Naturalistico Novese), WWF Panda Carpi, CEAS Terre D'Argine e Festival dei rondoni hanno presentato le linee guida **per proteggere e ripristinare la nidificazione di rondoni e rondini nel centro storico**, rivolte all'Amministrazione Comunale e alla Curia Vescovile della Diocesi di Carpi. Queste azioni si uniscono alle attività di educazione ambientale che da almeno quindici anni Lipu Carpi rivolge alle scuole coinvolgendole nel censimento dei nidi di rondine presenti nei portici e all'opera che si svolge per far conoscere alla cittadinanza il valore e l'importanza di queste specie protette nel centro cittadino, da valorizzare come patrimonio storico e per sollecitarne il rispetto da parte di tutti.

